Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor ETS

# Mercoledì 10 settembre 2025

# INDICE

## Mercoledì 10 settembre 2025


| TITOLO/SINTESI | FONTE |
|---|---|
| CRONACA LOCALE | |
| Faenza. La BCC. Bilancio semestrale positivo. Sostegno al territorio e alle persone. | IL PICCOLO 28/08/25 |
| Faenza. Vinto il bando Pnrr del Ministero. Il Mic diventa ancora più inclusivo. | CARLINO 10/09/25 |
| Faenza. Da piccola realtà a leader del mercato: Moreno Group guida la mobilità del futuro. | CORRIERE 10/09/25 |
| Castel Bolognese. Dalla Bcc Romagna Occidentale aiuti agli studenti. | CARLINO 10/09/25 |
| Forlì. La mossa di De Pascale. F.A. esulta: "Forte spinta dal taglio delle tasse. Così più rotte e passeggeri". | CARLINO 10/09/25 |
| Ferretti supera l'incertezza dei dazi Usa. Il mercato è in ripresa. | CARLINO 10/09/25 |
| Forlì. "Gruppo8 paga gli stipendi ma solo rinunciando al posto e ai picchetti. Rifiutiamo". | CARLINO 10/09/25 |
| Cesena. Il mercato del lavoro. Previste 11mila assunzioni da qui a novembre. | CARLINO 10/09/25 |
| Ravenna. Pagamenti digitali, rinnovato l'accordo tra Cassa di Ravenna e Nexi. | CORRIERE 10/09/25 |
| Banca di Imola, il sostegno alle cartolibrerie. | CARLINO 10/09/25 |
| Imola. Mandorle, raccolta in corso. Crescono soci ed ettari coltivati. | CORRIERE 10/09/25 |
| Romagna. Commercio. Bene la grande distribuzione. Abbigliamento e casa in calo. | CORRIERE 10/09/25 |
| CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA | |
| Emilia-Romagna, da Intesa 15 milioni per le imprese. | CARLINO 10/09/25 |
| Mediobanca il giorno dopo. Finisce l'epoca del patto. Mps alla sfida governance. | CARLINO 10/09/25 |
| Francia maglia nera sui bond: i BTp superano i titoli di Parigi. | SOLE 24 ORE 10/09/25 |

| | |
|---|---|
| Inflazione al 2%, Bce domani punta a confermare i tassi. | SOLE 24 ORE 10/09/25 |
| Titoli di Stato. | SOLE 24 ORE 10/09/25 |
| Cambi e tassi. | SOLE 24 ORE 10/09/25 |
| | |

A

il Piccolo



REDAZIONALE

# LA BCC Bilancio semestrale positivo Sostegno al territorio e alle persone

«Dai dati del bilancio semestrale 2025 emerge l'ottimo andamento della gestione e la solidità della Banca» afferma Giuseppe Gambi, Presidente della BCC ravennate, forlivese e imolese, «Questi risultati consentono, anche quest'anno, di dare piena realizzazione alla mission statutaria con la possibilità di proseguire il sostegno a favore di attività sociali, assistenziali e culturali per il territorio e di rafforzare la possibilità di concedere credito a imprese e famiglie. Si sottolinea il trend di crescita nei numeri dei clienti e dei Soci. A giugno 2025 i clienti complessivi ammontavano a più di 163.000 tra privati e imprese e la base sociale era giunta a quasi 42.000 Soci, confermando la fiducia nella nostra cooperativa di credito». «Per LA BCC la priorità è il sostegno al territorio - prosegue Giuseppe Gambi – con uno sguardo molto attento ai giovani che rappresentano presente e futuro della società e che devono mettere il proprio talento e le proprie competenze a servizio della comunità. A loro la nostra Banca rivolge diverse iniziative: dal bando annuale per le borse di studio e tirocinio per i laureati, alla premiazione degli studenti diplomati con 100/100. Con i nostri interventi promuoviamo una crescita responsabile e solidale nel nostro territorio, tutelando le risorse e favorendo l'inclusione sociale così da sviluppare sempre più competenze e relazioni positive". Il Direttore Generale, Gianluca Ceroni, esprime "notevole soddisfazione per il risultato del primo semestre, con un utile netto di 31,7 milioni di euro". La soddisfazione riguarda anche la crescita delle masse intermediate: il Prodotto Bancario Lordo, ovvero la somma di raccolta totale e finanziamenti concessi, ha superato i 10,8 miliardi di euro, in forte crescita rispetto a fine 2024. L'incremento riguarda sia la componente della raccolta, in cui la nostra BCC si conferma un interlocutore affidabile, che la componente della concessione di credito, con impieghi che sono prossimi ai 3,7 miliardi di euro, in crescita e controtendenza rispetto al dato fatto registrare dal sistema bancario nel suo complesso. LA BCC ha proseguito il percorso di rafforzamento del patrimonio, che ha raggiunto i 623 milioni di euro, con un coefficiente di solidità patrimoniale (Total Capital Ratio) al 28,06%, più che doppio rispetto ai livelli minimi richiesti dalla vigilanza bancaria, ampliando ulteriormente la possibilità di concedere credito a sostegno del territorio. Infatti, LA BCC nel primo semestre 2025 ha concesso 2.760 mutui per complessivi 343 milioni di euro, con erogazioni in crescita soprattutto a favore delle famiglie. A queste ultime è stato dato un importante sostegno per l'acquisto o la ristrutturazione della casa (1.497 mutui per 193 milioni di euro). Nella propria attività di sostegno al territorio LA BCC ha dimostrato anche una forte attenzione ai temi ESG, relativi alla sostenibilità ambientale (es: finanziamenti per riqualificazione / efficientamento energetico) e sociale (es: finanziamenti con accesso al Fondo di garanzia per la prima casa, operazioni di microcredito) erogando quasi 37 milioni di euro con oltre 320 operazioni di credito. Ottima la qualità del credito: l'indice di rischiosità della BCC si conferma su livelli considerati ottimali (0,70% di crediti deteriorati netti sul totale impieghi; 0,09% le sofferenze nette).

Faenza

# Vinto il bando Pnrr del Ministero Il Mic diventa ancora più inclusivo

Faenza, grazie a uno stanziamento di 80mila euro completato un progetto importante del museo E il 13 dicembre s'inaugura il riallestimento della sezione dedicata alla ceramica dell'Asia Orientale

**LA DIRETTRICE CASALI**
**«Siamo soddisfatti, questo finanziamento si inserisce in una serie di azioni volte al miglioramento del nostro patrimonio»**

**Un museo** sempre più ricco, fruibile e multimediale. Il prossimo 13 dicembre al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza sarà inaugurata la sezione dedicata alla ceramica dell'Asia Orientale, cultura che ha influenzato più a lungo lo sviluppo della ceramica del mondo e che ha affascinato l'Europa entrando con i suoi canoni estetici. La sala conterà l'esposizione di oltre 300 manufatti ceramici dal settimo secolo ai tempi moderni, sarà infatti riallestita con particolare attenzione all'accessibilità e alla fruibilità del patrimonio da parte del maggior pubblico possibile, comprese le persone con disabilità fisiche e cognitive. Un passo in avanti nell'affermazione del diritto alla cultura, non solo inteso come dialogo tra le culture del mondo ma anche, come sancito nella dichiarazione universale dei diritti umani, il godere delle arti e la partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici. Proprio in virtù di ciò «Oltre ai lavori edili per il superamento di dislivelli fisici, la realizzazione di apparati didattici accessibili, introduzioni in braille, percorsi tattili e audio guide per le persone con difficoltà visive – evidenziano dal Mic –, è prevista la proposta di un percorso video in Lis (la lingua dei segni, nda) per le persone sorde e l'utilizzo di pannelli con info-grafiche realizzate con il metodo della Comunicazione Aumentativa e Alternativa». Grande attenzione inoltre «verrà fornita alle tecnologie multimediali che permettono di superare le barriere cognitive e fisiche. Lungo il percorso sono previste esperienze di realtà aumentata e la costruzione di ambienti virtuali in grado di fornire al visitatore un'esperienza di apprendimento emotivo: questo grazie a suggestioni sensoriali che riproducono i diversi contesti della cultura asiatica».

L'inizio del percorso della sezione del Mic dedicata all'Asia orientale

**Un museo** dunque anche più inclusivo proprio attraverso la realizzazione di allestimenti accessibili per i quali il Ministero della Cultura ha stanziato 1,2 milioni di euro tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un bando al quale il Museo Internazionale delle Ceramiche ha partecipato, risultando assegnatario di risorse per complessivi 80mila euro. « Siamo molto soddisfatti — ha detto la direttrice del Mic Claudia Casali, — questo finanziamento si inserisce in una serie di azioni volte al miglioramento del nostro patrimonio che il Museo sta mettendo in atto da diversi anni. Il contributo servirà a completare un progetto in corso di una sezione importantissima per la storia della ceramica internazionale. L'inserimento di supporti multimediali consentiranno una maggiore e migliore fruizione del patrimonio esposto, con l'aggiunta di uno storytelling indispensabile per la lettura di civiltà lontane nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

# Da piccola realtà a leader del mercato: Moreno Group guida la mobilità del futuro

## Con più sedi in Romagna, 370 collaboratori e un nuovo hub logistico in arrivo, dal 1988 a oggi l'azienda ha puntato su investimenti mirati, apertura a brand emergenti, focus su renting e usato rigenerato

**FAENZA**
In un settore automobilistico che negli ultimi cinque anni ha visto ridursi del 70% il numero dei concessionari italiani, Moreno Group non solo ha resistito, ma ha saputo trasformarsi in una delle realtà leader dell'Emilia-Romagna, imponendosi come punto di riferimento anche a livello nazionale. La sfida più grande, oggi, non è soltanto resistere alla concentrazione del mercato, ma affrontare un panorama in continua evoluzione: le auto non sono più soltanto a benzina, diesel o gpl, ma includono alimentazioni ibride in diverse forme, elettriche a batteria e persino a idrogeno o biocarburanti. Una varietà che rende la scelta più complessa e che impone di offrire consulenza, servizi e soluzioni personalizzate.

### Dalle origini al consolidamento

Fondata a Faenza nel 1988 da Moreno Palli, l'azienda ha sempre avuto come tratto distintivo la capacità di leggere i cambiamenti e anticipare le esigenze del mercato. Da piccola realtà si è trasformata in un gruppo strutturato, con 14 sedi operative destinate a diventare 16 con le prossime acquisizioni in corso. I collaboratori sono oggi circa 370, quasi il doppio rispetto ai 215 del 2020: un segnale tangibile di un'espansione che non si ferma.

### Un mercato in trasformazione

La riduzione drastica del numero di concessionari in Italia ha portato a una sorta di selezione naturale, lasciando spazio solo ai gruppi più solidi e organizzati. Parallelamente, sono cambiate le aspettative dei clienti, oggi sempre più orientati verso soluzioni di mobilità flessibili e accessibili. La scelta non riguarda solo il modello, ma anche l'alimentazione: cresce l'interesse per l'ibrido in tutte le sue declinazioni , mentre resta debole per la gamma di elettrici che al momento rappresentano ancora meno del 10% del mercato. A cambiare è anche il modo di acquistare: aumentano le formule rateali o di renting e si diffondono canoni "onnicomprensivi" che includono nel prezzo assicurazione, manutenzione e servizi.

> Una crescita costruita su diversificazione, tecnologia e modelli di mobilità flessibile che rispondono ai nuovi bisogni di clienti privati e aziende

### Mercato che cambia, modello che si evolve

La rivoluzione del mercato ha imposto ai dealer un ruolo nuovo: non più semplici intermediari, ma veri hub di mobilità, dotati di logistica autonoma e competenze avanzate. Moreno ha risposto con investimenti mirati e una strategia di diversificazione che oggi copre l'intero spettro della mobilità: dal nuovo all'usato ricondizionato, dal noleggio ai servizi post-vendita, fino ai prodotti finanziari e assicurativi.

La gamma è tra le più ampie sul territorio: Renault, Dacia, Toyota, Lexus, Jeep, Omoda e Jaecoo. Proprio questi ultimi due brand cinesi recentemente introdotti, hanno registrato una crescita del +300% nell'ultimo anno, con un posizionamento che incarna perfettamente la filosofia Moreno: sicurezza, comfort e tecnologia a un prezzo accessibile.

### Il modello per una mobilità su misura

In questo scenario, Moreno si afferma come interlocutore unico per ogni esigenza di mobilità, capace di abbracciare ogni segmento: dal nuovo all'usato, all'usato rigenerato; dalle utilitarie alle vetture premium. Un'offerta che si rivolge tanto ai privati quanto alle aziende, costruita con un approccio consulenziale e sempre attenta alla personalizzazione. Le formule proposte – rate, minirate, noleggio, valori futuri garantiti – rendono l'esperienza di acquisto semplice, flessibile e sicura.

### Renting, la mobilità senza pensieri

Tra i trend più rilevanti del mercato c'è il noleggio che negli ultimi anni ha conquistato fasce sempre più ampie di clientela. Moreno ha colto con anticipo questa opportunità, puntando sul renting già dal 2020 con l'acquisizione di una realtà specializzata nei veicoli commerciali allestiti. Da quel momento l'offerta si è progressivamente ampliata, includendo oggi un'ampia gamma di autovetture pensate sia per i privati sia per le aziende. Una scelta che risponde a una domanda crescente di mobilità flessibile e senza pensieri, dove con un unico canone il cliente può avere a disposizione non solo l'auto ma anche servizi come manutenzione, assicurazione e assistenza H24. Per Moreno, il renting rappresenta una leva strategica di sviluppo e uno dei tasselli più importanti della sua idea di mobilità a 360 gradi.

### L'usato rigenerato come scelta sostenibile

Un altro punto di forza è l'usato rigenerato. Attraverso il Centro Ripristini, Moreno restituisce nuova vita ai veicoli usati, riportandoli a standard estetici, meccanici ed elettronici coerenti con l'età del veicolo. Ogni vettura viene sottoposta a controlli e interventi mirati, offrendo qualità accessibile e garantita. Questa scelta ha anche un valore ambientale: allungare il ciclo di vita dei veicoli significa ridurre sprechi, consumi e impatto sulla produzione, in linea con i principi dell'economia circolare.

### Innovazione e logistica

Guardare avanti significa anche investire in tecnologia. Moreno dispone di una software house interna, che sviluppa gestionali su misura per ottimizzare processi e organizzazione. Nei prossimi anni sarà inoltre operativo un nuovo hub logistico di 70mila metri quadrati, capace di ospitare oltre 5mila vetture e di integrare il Centro Ripristini, a conferma della volontà di crescere con strutture all'altezza delle nuove sfide.

### I numeri della leadership

La solidità di questo percorso è testimoniata dai risultati. Nel 2024 Moreno ha immatricolato quasi 5mila veicoli solo in Emilia Romagna, un volume superiore del 50% rispetto a quello registrato dal secondo classificato, confermandosi leader indiscusso del mercato. Nei primi sei mesi del 2025 il distacco si è ulteriormente ampliato: 2.657 immatricolazioni contro le 1.640 del gruppo che occupa la seconda posizione. A questi dati si aggiungono i ricavi, che nel 2024 hanno superato i 285 milioni di euro, un traguardo che certifica la forza e la solidità dell'azienda, capace di coniugare crescita costante, affidabilità e visione strategica nel lungo periodo.

### Una visione che guarda al futuro

Oggi Moreno - che l'anno scorso tra nuovo e usato ha venduto complessivamente 13.500 veicoli - si afferma come interlocutore unico della mobilità, capace di abbracciare ogni segmento del mercato che chiede anche risposte personalizzate, rapide e affidabili. «Crediamo che il futuro sarà caratterizzato da veicoli intelligenti, connessi e a basse emissioni - afferma Palli - e vogliamo essere protagonisti di questo cambiamento. La nostra missione resta la stessa di sempre: essere la scelta spontanea per chiunque pensi a un'auto o a un servizio legato alla mobilità».

CASTEL BOLOGNESE

# Dalla Bcc aiuti agli studenti

La BCC Romagna Occidentale rafforza l'impegno a fianco delle famiglie del territorio, rinnovando il proprio supporto alle spese legate alla scuola e all'università. Attraverso l'iniziativa 'Scuola a Tasso Zero', è infatti possibile ricevere fino a 4.000 euro per nucleo familiare, da restituire in 12 mesi a tasso zero, senza alcun costo aggiuntivo. L'iniziativa, dedicata a famiglie con studenti, permette di coprire numerose tipologie di spesa: libri scolastici, pc e tablet, materiale didattico, corsi di lingua. «La nostra banca – dice Luigi Cimatti, presidente della BCC Romagna Occidentale – è da sempre al fianco dei giovani che si impegnano per il loro futuro. Siamo la banca delle comunità e conosciamo i sacrifici che molte famiglie compiono per assicurare ai ragazzi e alle ragazze le migliori condizioni nel loro cammino di formazione e crescita».
Per beneficiare dell'iniziativa occorre conservare le ricevute delle spese sostenute e rivolgersi a una filiale della BCC Romagna Occidentale.

# La mossa di de Pascale
# F.A. esulta: «Forte spinta dal taglio delle tasse Così più rotte e passeggeri»

La Regione ha promesso di agevolare le compagnie che decollano dagli scali con meno di un milione di passeggeri: come appunto Forlì «Annuncio estremamente positivo». Favorevole anche il sindaco Zattini

Viaggiatori al momento dell'imbarco al Ridolfi *(foto Frasca)*

di **Marco Bilancioni**

**Taglio** delle tasse aeroportuali per le compagnie che volano da e per aeroporti sotto al milione di passeggeri. Vale a dire un aiuto (anche) al Ridolfi. «L'annuncio del presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale è estremamente positivo e non può che essere accolto con i migliori auspici», è il commento del manager di F.A. Riccardo Pregnolato. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini: «Non saprei quantificare l'effetto benefico, ma ben venga ogni intervento di questo tipo».

**Alla Festa** dell'Unità di Ravenna, l'altra sera, l'ex sindaco diventato ora governatore ha anche chiarito che «nessuno può garantire a uno scalo di sopravvivere a prescindere». Dunque no a un salvataggio con soldi dell'ente, cioè di tutti gli emiliano-romagnoli. In passato aveva già detto che la Regione non può spostare le compagnie da uno scalo all'altro. Ma ha incontrato più volte tutti i manager degli scali, compresi ovviamente quelli di Forlì; del Ridolfi, in particolare, aveva detto pubblicamente che «non può morire». Come realizzare allora l'obiettivo? De Pascale – a differenza della stragrande maggioranza dei suoi predecessori – ha sempre fatto trapelare una convinzione che se Forlì si salva (idem Parma), sia una buona notizia per tutta la Regione.

**In attesa** dello studio commissionato dalla Regione sui quattro scali (sarà pronto per fine mese), de Pascale riflette: «Non è possibile che un distretto di queste dimensioni e importanza – ha detto parlando del turismo in Emilia-Romagna – abbia percentuali così basse di stranieri». Pochi mesi fa aveva fissato l'obiettivo di raddoppiare i passeggeri aeroportuali da 10 a 20 milioni. L'aeroporto 'Marconi' è la stella polare. Ma può soddisfare da solo questo obiettivo? Il management dice che sono ormai alle spalle i disagi dell'estate 2024 (quando il sindaco di Bologna li accusò di essersi «rimpinzati di voli»). Tuttavia i limiti di spazio paiono oggettivi. Se è così, la crescita deve arrivare dagli altri scali. Senza escludere nessuno: né Rimini, né Forlì, né Parma. Per favorire questo modello, occorre che le compagnie valutino l'ipotesi di atterrare (anche) nelle piste più decentrate. Ecco spiegato l'incentivo che utilizza la leva fiscale.

**Era** il segnale che F.A. aspettava, in una fase in cui – rivela – «siamo al lavoro per un piano dedicato al futuro del Ridolfi». E Pregnolato spiega: «È indubbio che un provvedimento simile genererà effetti di forte spinta sull'incremento delle tratte nonché sul numero dei passeggeri in arrivo e in partenza da Forlì». Le previsioni sono di chiudere il 2025 con 130mila passeggeri, più o meno in linea col 2024. «Con pochi accorgimenti, saremmo già pronti a ospitarne un milione», è la convinzione che il gestore di via Seganti ha espresso recentemente. Il manager forlivese pensa ai vantaggi «per tutto il territorio romagnolo e in particolare per l'incidenza occupazionale nel distretto economico locale».

**Gian Luca** Zattini ha accompagnato qualche settimana fa una delegazione di F.A. a Ravenna, dove ha incontrato il sindaco Alessandro Barattoni: «Si è parlato in particolare della sinergia fra porto e aeroporto», rivela. Il pensiero va ai crocieristi, «molti dei quali vengono dal nord America o dal nord Europa. Il connubio tra i voli e le grandi navi è interessante». Potrebbero atterrare a Forlì per poi imbarcarsi a Ravenna? Zattini assicura che l'attenzione per il Ridolfi va oltre i confini cittadini: «A Ravenna sanno che difficilmente chi atterra a Rimini arriverà fino a Marina o anche solo a Milano Marittima». Scenari tutti da esplorare.

**IL MONITO DEL GOVERNATORE**

### «Nessuno può garantire a uno scalo di sopravvivere a prescindere» Entro fine mese i risultati di uno studio

**LA STRATEGIA DELLE 4 PISTE**

### De Pascale vuole il doppio dei passeggeri: 20 milioni «E più turisti stranieri» Per questo auspica voli fuori Bologna

**LE IDEE DEL RIDOLFI**

### «Piano per il futuro» Incontro a Ravenna sulle possibili sinergie con il porto: si punta a fare atterrare i crocieristi

# «Ferretti crescerà ancora»
# A Cannes nuovi modelli e anche grandi numeri

## Al salone francese presentati 26 tra yacht e barche a vela, di cui 7 anteprime L'amministratore delegato Galassi: «Non abbiamo debiti, condizioni ideali»

**Ferretti** Group ha inaugurato la stagione dei saloni del Mediterraneo scegliendo il Cannes Yachting Festival come palcoscenico principale. Nella giornata di apertura dell'evento francese, tra i più rilevanti per la nautica internazionale, il gruppo ha presentato 26 imbarcazioni, sette *world première* per i marchi Ferretti Yachts, Itama, Riva e Wally, affiancati da altre due debutti europei con il Ferretti Yachts 940 e il Pershing Gtx70 presentati all'ultimo Salone di Venezia.

**«Anteprime** meravigliose che raccontano le persone che lavorano con noi e la nostra grande capacità industriale – spiega l'amministratore delegato Alberto Galassi durante l'evento inaugurale –. Numeri, passione e competenza sono anche quelli della nostra solidità finanziaria. Zero debiti, siamo nelle condizioni ideali per crescere ancora. Progettiamo e costruiamo barche uniche al mondo ed è nostra responsabilità creare sempre più bellezza e innovazione. Il mercato e i nostri armatori apprezzano questa determinazione e continuano a premiarci».

**Il bilancio** semestrale conferma la solidità del gruppo e accompagna le novità presentate a Cannes. Nei primi sei mesi del 2025 i ricavi hanno raggiunto 620,4 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'indice che misura la redditività operativa è salito a 99,1 milioni, pari al 16% dei ricavi. Stabile invece l'utile netto, che si è attestato a 43,6 milioni di euro. Sul fronte commerciale, la raccolta ordini è arrivata a 467,3 milioni, mentre il portafoglio complessivo ammonta a 1,4 miliardi, con una leggera flessione rispetto al 2024.

**A sostenere** questi risultati è anche il polo forlivese che riveste un ruolo centrale e strategico nelle attività del gruppo, che conta 1.900 dipendenti e una realizzazione tutta italiana. «Dobbiamo puntare sui giovani – prosegue l'amministratore –. A Forlì, ad esempio, sosteniamo la formazione professionale e l'apertura del corso di laurea in Ingegneria navale, un investimento che ci consente di far conoscere da vicino le nostre lavorazioni artigianali. Lo scorso anno 40 ragazzi hanno trovato impiego nel gruppo».

L'amministratore delegato Alberto Galassi a bordo di uno yacht

**Nella flotta** presentata a Cannes, Riva si distingue: dall'Aquariva Special, con nuovi dettagli stilistici e funzionali, al Riva Cento, edizione limitata del Rivamare, fino al nuovo open sportivo Riva 58' Capri. Completano la gamma lo yacht su misura Riva 112' Dolcevita Super e l'elettrico Riva El Iseo, simbolo di sostenibilità. Per Ferretti Yachts spicca l'elegante flybridge 800, progettato per garantire comfort e privacy, mentre Itama punta sull'Itama 54, fedele alla tradizione sportiva ed essenziale. Tra le novità già viste a Venezia ci sono il widebody Ferretti Yachts 940, una vera e propria casa sul mare dal design ricercato, e il compatto Pershing GTX70, che unisce dinamismo e continuità tra spazi interni ed esterni. Sul fronte vela, Wally presenta il wallywind110.

**Ad accompagnare** Ferretti Group al Salone anche una selezione di partner del lusso, dall'automotive con Range Rover alla compagnia di jet privati, Flexjet, insieme a marchi di lusso come Dolce & Gabbana, Lavazza, La Scolca, Ruinart, Frette e Venini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Vari marchi del gruppo

**DA RIVA A WALLY**

**«Anteprime che raccontano la nostra passione»**

Oltre a Ferretti (***nella foto*** il modello 940), Riva, Itama e Wally (vela). «Anteprime che raccontano la nostra passione»

**COSÌ LA PRIMA METÀ DEL 2025**

**Ricavi per 620 milioni**
**Utile netto a 43,6**
**Il totale degli ordini arriva a 1,4 miliardi**

VERTENZA, IL COBAS DENUNCIA LA NUOVA PROPOSTA

# «Gruppo8 paga gli stipendi ma solo rinunciando al posto e ai picchetti. Rifiutiamo»

**Nella giornata** di ieri la rappresentanza sindacale aziendale di Sudd Cobas ha partecipato a un incontro con Gruppo8, all'indomani del tavolo tenutosi in Prefettura. Tema: la procedura di licenziamento che l'impresa ha attivato per i suoi 30 dipendenti diretti. «Quella portata da Gruppo8 non è una proposta, ma un ricatto – afferma la sindacalista Sarah Caudiero –. L'azienda si è detta disponibile a pagare gli stipendi di giugno, luglio e agosto solo a condizione della rinuncia al posto di lavoro e alla sottoscrizione da parte di ogni operaio di un verbale di conciliazione con rinuncia a ogni azione legale nei confronti di Gruppo8, oltre che alla fine dello sciopero e dei picchetti. Gli stipendi vanno invece pagati subito e senza condizioni, così come i contributi Inps non versati».

**Il sindacato** ha rifiutato la proposta, anche perché «gli stipendi sono crediti esigibili da parte dei lavoratori. Le maestranze agiranno in giudizio per il loro pagamento forzoso, non rinunciando ad azioni legali che riguardano l'intermediazione illecita di manodopera e lo sfruttamento a cui sono stati sottoposti». Sudd Cobas spiega come il lavoro ci sia, ma «viene esternalizzato in altre fabbriche come quelle di Meldola e Cesena. Pensare di salvare i 30 posti dei dipendenti diretti di Gruppo 8, sacrificando i 60 di Sofalegname sarebbe non solo immorale, ma anche un'ingenua illusione. Il licenziamento degli operai Sofalegname vorrebbe infatti dire la dismissione dello stabilimento di via Gramadora e la sua chiusura, mentre ci sono tutte le condizioni e le commesse per garantire i posti di lavoro di tutti i dipendenti diretti e di tutti quelli formalmente alle dipendenze di Sofalegname».

**Il sindacato** chiede il rispetto dell'accordo raggiunto in Prefettura lo scorso 20 luglio, alla presenza della Regione Emilia-Romagna, con la ripartenza della produzione negli stabilimenti Gruppo 8 e il mantenimento di tutti i livelli occupazionali. «Questa resta l'unica soluzione alla vertenza e Gruppo8 ha il dovere di dargli seguito».

**Gianni Bonali**

# Il mercato del lavoro
# Previste 11mila assunzioni da qui a novembre

Le figure più richieste in provincia sono informatici, ingegneri, medici e personale sanitario. ma l'83% sono contratti a tempo determinato

Cresce la richiesta di informatici *(repertorio)*

**Informatici**, ingegneri, medici e personale sanitario. Sono queste le professioni che saranno più richieste, secondo l'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalle Camere di Commercio, per i prossimi cinque anni in Italia. Da un focus più dettagliato, nella provincia di Forlì-Cesena, la Camera di Commercio della Romagna rileva che sono 11.710 gli ingressi programmati dalle imprese (assunzioni a tempo indeterminato e determinato) per il trimestre settembre-novembre 2025. Gli ingressi previsti nel mese di settembre nell'area più vasta di Forlì, Cesena e Rimini, sono 8.300, di cui 4.520 a Forlì-Cesena e 3.780 a Rimini. Il dato rappresenta il 16,6 % del valore regionale (50.000 entrate programmate) corrispondente all'8,8% degli ingressi previsti in Italia (569.000). L'incidenza della regione sul dato nazionale è costante, ma con il finire della stagione turistica e con il calo della presenza di lavoratori stagionali estivi, si nota nell'area della Romagna una piccola perdita di entrate di lavoro (di 4 punti percentuali rispetto all'Emilia-Romagna).

**Ma quali** sono i settori in cui è più urgente la richiesta di personale? L'occupazione, in provincia, nei prossimi tre mesi riguarderà principalmente cinque settori di attività. Restano al primo posto i servizi di alloggio, ristorazione e turismo con 730 entrate, il commercio con 640 ingressi previsti, i servizi alle persone con 550 ingressi, le costruzioni con 370 e le Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 360 entrate. I contratti a tempo determinato saranno i più diffusi, con una previsione dell'83% sul totale. Una quota pari al 28% delle assunzioni riguarderà invece giovani con meno di 30 anni, mentre il 22% delle imprese prevede di assumere personale immigrato.

**Resta** cruciale il problema di trovare personale qualificato: nel 56% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 47 casi su 100 si prevedono difficoltà costanti a trovare i profili desiderati. Da uno sguardo su un futuro più a lungo raggio (2025-2029) il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. La maggior parte del fabbisogno sarà determinata dalle necessità di sostituire i lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (dall'82 al 93% del totale); la parte rimanente riguarderà le professioni emergenti. Diversi fattori di rischio potrebbero influenzare queste previsioni: tra cui il rallentamento del commercio internazionale, l'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime con conseguente accelerazione dell'inflazione, oltre all'incertezza dovuta alla diffusa instabilità geopolitica. Si stima, inoltre, che la piena attuazione del Pnrr potrebbe generare fino a 809.000 posti di lavoro tra il 2025 e il 2029.

**Annamaria Senni**

**QUALIFICAZIONE**

**Per le aziende resta cruciale la difficoltà di reperire personale specializzato e sostuire il personale più esperto**

# Pagamenti digitali, rinnovato l'accordo tra Cassa di Ravenna e Nexi

**RAVENNA**

La Cassa di Ravenna annuncia di avere realizzato un nuovo accordo di partnership con Nexi spa sui pagamenti digitali fino al 2028 per distribuire le soluzioni di incasso e di pagamento della PayTech italiana leader in Europa. Si tratta di un rafforzamento del legame storico tra i due marchi che consentirà alla Cassa di mettere a disposizione dei propri clienti le soluzioni di pagamento digitale targate Nexi, il principale riferimento di mercato, che garantiscono le massime sicurezza e comodità.

## RIENTRO TRA I BANCHI
### Tutti in classe

Per gli associati Ascom, Cna, Confartigianato e Confesercenti ecco l'apertura di credito di otto mesi a «tassi vantaggiosi»

# Banca di Imola, il sostegno alle cartolibrerie

**In vista** dell'inizio dell'anno scolastico, Banca di Imola mette in campo una iniziativa ad hoc per venire incontro alle esigenze specifiche delle cartolibrerie che acquistano e rivendono alle famiglie i libri scolastici. Si tratta di una spesa che rappresenta una voce importante non solo nel bilancio delle aziende, ma anche in quello delle famiglie che ogni settembre devono affrontare l'acquisto di testi e materiale didattico. Per sostenere concretamente l'attività delle cartolibrerie associate ad Ascom, Cna, Confartigianato e Confesercenti, Banca di Imola mette a disposizione un'apertura di credito della durata di otto mesi «a tassi particolarmente vantaggiosi», spiegano dall'istituto di credito, aggiungendo che questa iniziativa è stata studiata per «consentire agli imprenditori e alle imprenditrici di sostenere il flusso di costi di questo particolare periodo dell'anno e – proseguono dalla Banca di Imola – rafforza ancora una volta lo spirito di attenzione, sensibilità e collaborazione da sempre messo in campo per le famiglie, le aziende e le cittadine e i cittadini del territorio». Si tratta di una misura che conferma il ruolo dell'istituto come partner strategico delle realtà locali, con l'obiettivo di supportare chi garantisce un servizio essenziale per studenti e genitori. Le cartolibrerie, infatti, non sono semplici esercizi commerciali: rappresentano un punto di riferimento per le comunità, offrendo non solo libri scolastici ma anche consulenza, materiali e soluzioni per accompagnare bambini e ragazzi nel percorso educativo. L'iniziativa di Banca di Imola, dunque, mira a rafforzare il tessuto economico e sociale cittadino, contribuendo a rendere più sostenibile un momento dell'anno spesso gravoso sia per chi vende sia per chi compra.

AGRICOLTURA

# Mandorle, raccolta in corso Crescono soci ed ettari coltivati

## Dal sogno di pochi pionieri a una filiera strutturata grazie al Consorzio Cimm, mentre la campagna 2025 porta nei campi macchine vendemmiatrici e nuove prospettive di redditività per i frutticoltori

Sopra, da sinistra, Matteo Ferrari di FruitNet System e Michele Zaniboni di Romagna Impianti e presidente del Cimm

> Con oltre 27mila tonnellate importate nel 2024, l'Italia resta un mercato importante caratterizzato da un'elevata richiesta di prodotto che l'attuale produzione interna non basta a colmare

**IMOLA**

**CRISTIANO RICIPUTI**

Il Consorzio italiano mandorlo moderno (Cimm) in questi giorni è in piena raccolta fra Emilia Romagna, Veneto e Piemonte. Nato nel 2024, ha lo scopo di promuovere e favorire la diffusione del mandorlo nel nord d'Italia. E le prospettive ci sono tutte, in positivo: le mandorle sono una referenza di cui l'Italia è importatore netto. Infatti dalla Spagna nel 2024 sono arrivate in Italia oltre 27mila tonnellate di prodotto, per un controvalore di circa 132 milioni di euro.

Il 5 settembre 2025 la raccolta è stata effettuata presso l'azienda di Luca Pasotti di Imola, che ha creduto nel progetto fin dal 2022 quando ha piantato i primi due ettari, per poi aggiungerne altri due nel 2024. «I soci del Cimm stanno aumentando - spiega il presidente Michele Zaniboni, referente di Romagna Impianti - e con loro gli ettari. La coltivazione del mandorlo nel nord d'Italia ha ampie potenzialità e per questo abbiamo creato una filiera che va dal vivaio alla vendita».

«Tutto si basa - spiega Matteo Ferrari di FruitNet System - sulla meccanizzazione e sull'uso di varietà che fioriscano tardivamente, in modo da evitare possibili gelate. Le due varietà presenti in questo impianto sono Makako e Vialfas».La raccolta è totalmente meccanizzata, con una macchina vendemmiatrice semovente che non necessita di modifiche. Grazie a questa attrezzatura, le mandorle non toccano mai terra e questo ne garantisce qualità immediata e sanità nel post raccolta. Ilenio Bastoni, referente di Terremerse, cooperativa che fa parte del Cimm, sottolinea che «grazie alla Op Terremerse lo scorso anno il Consorzio ha potuto finanziare la realizzazione di nuovi ettari di mandorleto moderno. I soci stanno aumentando, ormai sono una ventina, e con essi gli ettari coltivati».

Appena raccolte, le mandorle vengono spostate nella smallatrice per togliere il mallo e subito poste nei bins per la spedizione verso l'essiccatore. «La filiera è perfettamente organizzata, veloce ed efficiente - conclude il presidente Zaniboni - e siamo certi che la coltivazione può essere una valida alternativa in frutticoltura».

COMMERCIO

# Bene la grande distribuzione Abbigliamento e casa in calo

Non cambiano le aspettative per il trimestre in corso, in prevalenza orientate alla stasi A soffrire sono i piccoli negozi mentre le vendite di iper e grandi magazzini crescono del 3,5%

## Vendite nel complesso stabili in base al report stilato da Unioncamere tra aprile e giugno, ma abiti e accessori hanno fatto registrare un calo del 2%

**ROMAGNA**

Nel commercio al dettaglio solo supermercati, grandi magazzini e iper vanno bene, grazie soprattutto alle vendite stabili di prodotti alimentari. In calo, invece, abbigliamento e accessori, prodotti per la casa ed elettrodomestici. È quanto emerge dal report sul commercio al dettaglio in Emilia-Romagna tra aprile e giugno stilato da Unioncamere. Nel secondo trimestre le vendite hanno avuto leggera ripresa, +0,2%, inferiore però all'inflazione, che è stata del 2%. Le vendite nell'alimentare sono rimaste sostanzialmente stabili, +0,2%, ma quelle nel settore non alimentare sono diminuite: abbigliamento e accessori segnano un -2%, prodotti per la casa ed elettrodomestici scendono dell'1,3%. Per gli altri prodotti non alimentari la flessione si è fermata allo 0,3%, frenando allo 0,9% la flessione del settore non alimentare nel suo complesso. Migliorano, nel contempo, i giudizi delle imprese: il 30% ha segnalato una diminuzione delle vendite, percentuale scesa dal 40% che nello stesso periodo del 2024 dichiarava un arretramento. Anche i giudizi relativi alle giacenze nel trimestre sono migliorati: si ferma al 9% la percentuale delle imprese che le ritiene eccedenti rispetto alla domanda. Le aspettative per il trimestre in corso sono prevalentemente orientate alla stasi: meno di un quarto delle imprese si aspetta un aumento delle vendite. È la piccola distribuzione (da uno a cinque addetti) a soffrire di più, con un calo dello 0,9%. Leggermente superiore quella degli esercizi di media dimensione (da sei a 19 addetti) che è stata del -1,2%. Gli iper, super e grandi magazzini, con un aumento delle vendite del 3,5%, hanno fornito l'unico contributo positivo sostanziale all'andamento delle vendite al dettaglio. Stabile il numero delle imprese con 383 nuove iscrizioni ai registri camerali e 518 cessazioni, in calo. Il saldo è positivo per 52 unità. Le imprese registrate al 30 giugno sono risultate 41.259, 221 in meno (-0,53%) rispetto al 30 giugno dello scorso anno.

Iper e grandi magazzini hanno fornito un contributo sostanziale alle vendite al dettaglio

# Un accordo per le imprese
# Oltre 15 miliardi alla crescita

Siglato il programma tra Confindustria e Intesa Sanpaolo: investimenti, innovazione e credito

BOLOGNA

**Il nuovo** accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Emilia-Romagna mette a disposizione 15 miliardi di euro alle imprese regionali per investimenti, innovazione e credito. Si è svolta a Bologna la presentazione dell'intesa quadriennale (2025-28) per la crescita delle aziende, sottoscritta a livello nazionale in gennaio dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini e da Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo.
Sui 200 miliardi messi a disposizione per le realtà italiane, il programma regionale mette in campo 15 miliardi. L'obiettivo è il rilancio del sistema produttivo, in particolare anche competenze e formazione del personale. Quindi non si tratta solo di un aiuto economico, ma anche di un fondo per aiutare le nostre realtà nel cogliere le opportunità del futuro come intelligenza artificiale e transizione 5.0, integrando così le risorse già stanziate dalla Banca per la realizzazione degli obiettivi del Pnrr. L'incontro di ieri è stato l'opportunità per rinnovare un'intesa che prosegue dal 2009 e per evidenziare le peculiarità delle nuove misure messe in campo. Mentre Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia- Romagna, e Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna Marche di Intesa Sanpaolo, si sono confrontate sulle strategie di sviluppo competitività dell'Emilia-Romagna. «Come nella loro indole, le nostre imprese sono vivaci e raccolgono il cambiamento, accogliendo stimoli come la digitalizzazione o la transizione energetica – dice Sassi –. Le aziende oggi hanno di fronte a loro un contesto globale di costante incertezza, in cui si stanno formando nuove alleanze e intese commerciali a livello mondiale». Il sistema economico regionale non deve restare indietro. «Abbiamo tante piccole medie imprese molto dinamiche, con un'elevata propensione all'export», aggiunge Florio. Inoltre, sono state presentate misure ad hoc per favorire il supporto di nuovi insediamenti produttivi e l'ammodernamento di quelli esistenti.

Annalisa Sassi di Confindustria Emilia-Romagna

# Mediobanca il giorno dopo
# Finisce l'epoca del patto Mps alla sfida governance

Si scioglie lo storico accordo tra i soci. La Borsa brinda all'operazione di Siena
Il 18 settembre le dimissioni dei vertici di Piazzetta Cuccia. Il dossier terzo polo

Dopo la riuscita dell'offerta di Mps su Mediobanca, Alberto Nagel lascerà la poltrona di ad di Piazzetta Cuccia

di **Antonio Troise**
ROMA

**Il netto successo** della scalata del Monte dei Paschi di Siena a Mediobanca piace alla Borsa. Ieri, i titoli hanno brindato all'atto finale dell'Opas (chiusa con adesioni superiori al 60%) con un balzo in avanti del 6,2% per l'istituto senese e del 5,9% per Piazzetta Cuccia. Segno che gli operatori finanziari scommettono sul valore delle sinergie fra i due gruppi e, soprattutto, sui prossimi sviluppi del risiko bancario, con una finestra aperta sul futuro di Generali.

**Ma un fatto** è certo: per il «salotto buono» della finanza italiana è cominciata una nuova era. Il primo segnale è stato lo scioglimento del «patto di consultazione» degli azionisti storici che, negli ultimi mesi, si era progressivamente assottigliato fino ad arrivare al 5,97% del capitale. Un accordo decaduto con l'arrivo del nuovo socio di maggioranza, che ora potrebbe raggiungere quota 66,7%, controllare l'assemblea straordinaria e procedere a una fusione. Un'opzione a portata di mano con la riapertura del periodo di adesione dal 16 al 22 settembre. Ma l'idea dell'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, è quella di lasciare Piazzetta Cuccia quotata in Borsa e di conservare il marchio, integrando le attività dove già le due banche collaborano, come il credito al consumo di Compass, e preservandone altre: il risparmio gestito di Mediobanca Premier e il *private & investment banking*. Bisognerà ora attendere il nuovo piano di integrazione, che Lovaglio dovrà presentare alla Bce entro metà marzo.

**Il primo nodo** da sciogliere sarà, comunque, quello della nuova governance. Dopo 18 anni l'ad Alberto Nagel uscirà di scena, insieme a tutto il cda. Le lettere di dimissioni saranno presentate il 18 settembre, nella riunione prevista inizialmente solo per approvare il bilancio 2024-2025 e per convocare l'assemblea che si tiene il 28 ottobre. L'appuntamento potrebbe slittare di qualche giorno per agevolare gli adempimenti necessari al passaggio di mano. Se invece la data verrà confermata, Siena dovrà depositare la lista entro il 5 ottobre.

**Per la carica** di ad il profilo cercato è quello di un banchiere. Tra i nomi circolati si sono chiamati fuori Mauro Micillo di Imi-Intesa e Fabrizio Palermo, ad di Acea e consigliere di Generali (eletto nella lista del gruppo di Francesco Gaetano Caltagirone). Sta perdendo visibilità nel toto-nomine anche Marco Morelli, già alla guida del Monte dei Paschi in un'altra stagione e ora a Bnpp Asset Management. Complessa anche la successione alla presidenza dell'istituto. Si era ipotizzato il passaggio a Piazzetta Cuccia dell'ex ministro Vittorio Grilli, attualmente in Jp Morgan. Ma il trasloco è difficile. Resta in corsa Luigi De Vecchi di Citi.

**La riuscita** della scalata a Mediobanca sarà sicuramente uno dei tasselli di quel terzo polo bancario fortemente voluto dal Mef. Naturalmente, nei prossimi mesi, l'attenzione dell'ad di Mps sarà tutta concentrata sull'integrazione Siena-Milano. Così come potrebbe essere prematuro anche pensare ai futuri equilibri di Generali, destinati sicuramente a cambiare dopo l'acquisizione da parte del Montepaschi della quota di Mediobanca. Viene dato per certo lo scioglimento dell'accordo preliminare raggiunto con la francese Natixis nella gestione del risparmio, contestato dal governo, da Caltagirone e da Delfin. Poi si vedrà. Nel frattempo, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena non nasconde la soddisfazione per l'esito dell'Opas: «Il progetto di integrazione tra le due realtà bancarie porterà grandi benefici a tutto il Paese, oltre che al territorio senese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PARTITA DEL RISPARMIO**

**Anche se è prematuro pensare agli equilibri futuri di Generali, viene dato per certo lo scioglimento dell'intesa con Natixis**

Il Sole 24 Ore Mercoledì 10 Settembre 2025– N.249

# Francia maglia nera sui bond: i BTp superano i titoli di Parigi

**Mercati.** La caduta del Governo Bayrou favorisce il sorpasso (per pochi minuti) dei titoli italiani: prima volta in 875 giorni che i BTp non sono i peggiori d'Europa. In serata spread a 4 punti base

**Maximilian Cellino**

Italia e Francia appaiate in termini di rendimenti dei titoli di Stato. Lo sono state per qualche ora, anzi per un breve lasso temporale sui terminali Bloomberg i tassi decennali dei BTp sono finiti addirittura qualche centesimo sotto quelli degli OaT e per la prima volta da ben 875 giorni non sono stati i più cari in assoluto nell'Eurozona: da quando, nell'aprile 2023 hanno definitivamente superato la Grecia. A fine giornata la classifica virtuale si è poi di nuovo invertita, ma in modo marginale, e sugli schermi degli operatori i bond transalpini quotavano 3,47%, quelli di casa nostra 3,51 per cento. La sostanza però cambia poco: la crisi politica e soprattutto finanziaria che ha investito Parigi sta favorendo un aggancio che appariva impensabile soltanto poco più di un anno fa. Quando Macron ha nominato il nuovo primo ministro Sebastien Lecornu, ieri sera, i mercati erano ormai chiusi. Da oggi vedremo come reagiranno.

A dare l'ultima spallata alla Francia (e a ricucire quasi del tutto lo scarto con i tassi italiani) non sono stati in realtà direttamente gli investitori, dopo l'ennesima puntata andata in onda il giorno precedente con il voto di sfiducia al premier François Bayrou, ma un fattore tecnico quale il cambio del *benchmark* utilizzato per determinare il rendimento decennale. Da ieri il nuovo OaT con scadenza novembre 2035 ha infatti sostituito il precedente riferimento, datato maggio 2035, e l'operazione ha comportato un aumento automatico di circa 8 punti base: più o meno la differenza che passava appunto alla vigilia con il titolo italiano, il cui *benchmark* giunge invece a maturazione nell'ottobre 2035.

Al di fuori di questo effetto ottico, i titoli francesi sarebbero stati ieri in realtà acquistati sul mercato e avrebbero leggermente sovraperformato il resto d'Europa, Italia compresa, con un movimento che in fin dei conti non ha stupito più di tanto gli addetti ai lavori. Così come la Borsa di Parigi ha chiuso in positivo (+0,29%) in una giornata contrastata dove Francoforte ha rallentato (-0,35%) e Piazza Affari è avanzata (+0,68%). «La domanda di OaT non ha subito flessioni, riflettendo principalmente il fatto che gli spread rispetto al debito tedesco hanno già prezzato la grave situazione fiscale in Francia, nonché alcuni dei rischi al ribasso emersi dopo il voto di fiducia» sintetizza Guillermo Felices, *Global Investment Strategist* di Pgim Fixed Income, aggiungendo che i rendimenti d'Oltralpe sono già «in linea con un declassamento del rating e sono ampi rispetto a quelli di altri bond di paesi europei con un debito pubblico altrettanto elevato».

I giudizi delle agenzie di rating rischiano di calare infatti adesso come una mannaia su Parigi, primo fra tutti quello di Fitch che si pronuncerà proprio questo venerdì e che potrebbe quindi abbassare l'attuale livello «Aa-» vista la presenza già di un orientamento «negativo». E se è vero che «gli spread francesi potrebbero continuare a oscillare intorno agli 80 punti base - avverte Mauro Valle, responsabile dell'obbligazionario di Generali Asset Management - in caso di declassamento del rating e di un aumento dell'incertezza politica, il rischio che lo scarto raggiunga i 100 punti base non è marginale» e in questo modo il sorpasso nei confronti dell'Italia tornerebbe prepotentemente di attualità.

Nell'attesa, da Fitch non sono arrivati commenti sui recenti sviluppi, ma la «concorrente» Scope Ratings non ha potuto fare a meno di riconoscere che «il crollo del governo, il secondo in meno di un anno, esercita un impatto negativo sul rating della Francia» che anche per l'agenzia europea è attualmente «Aa-» pur con *outlook* «stabile». Il voto di sfiducia che ha colpito Bayrou «aggrava l'instabilità politica del Paese e le sfide creditizie a essa associate» spiega Thomas Gillet, responsabile dei rating sovrani e del settore pubblico di Scope Ratings, sottolineando l'ampio disavanzo di bilancio (5,8% del Pil) e l'aumento della traiettoria del debito,

> **A favorire il sorpasso anche un fenomeno tecnico: ieri sono stati cambiati i benchmark dei titoli di Stato francesi**

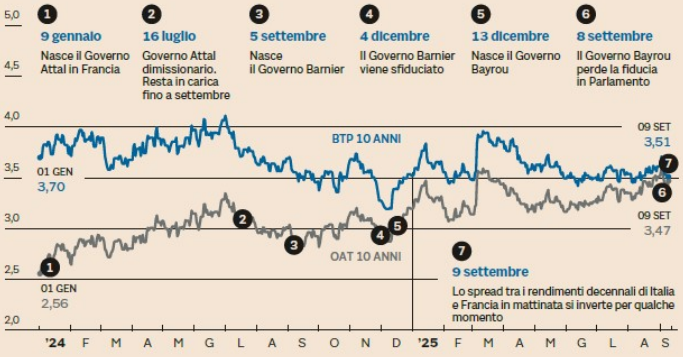
che nei prossimi anni dovrebbe secondo le sue previsioni «continuare ad aumentare fino a superare il 120% del Pil rispetto al 113% del 2024, a sua volta già superiore di 15 punti percentuali a quello del 2019».

Sui mercati ci si interroga quindi sui possibili scenari: come il Governo di Sebastien Lecornu riuscirà ad affrontare la legge di Bilancio che ha fatto cadere il suo predecessore. E si considerano le contromosse, in termini di investimento, con un asset come gli OaT che a questo punto potrebbe attirare molta attenzione su di sé. «Uno spread verso i 90-100 punti potrebbe essere una tentazione per chi è in cerca di occasioni» ammette Laura Cooper, *Head of Macro Credit* di Nuveen, che non giudica tuttavia un simile sviluppo sufficiente per modificare la loro sottoesposizione strutturale verso il debito francese. «L'Italia - aggiunge - sembra posizionata in modo migliore, per le dinamiche relative alle partite correnti e al percorso su deficit relativamente più rigoroso, mentre la Spagna resta una storia preferita poiché la sua economia si sta spostando verso la fascia alta della catena del valore». Parole che vanno quindi nella direzione di un riallineamento completo fra Roma e Parigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Italia raggiunge la Francia sui titoli di Stato**

Rendimenti da inizio anno del BTp decennali e degli OaT francesi decennali. *Dati in %*



Il Sole 24 Ore Mercoledì 10 Settembre 2025– N.249

# Inflazione al 2%, Bce domani punta a confermare i tassi

**Politica monetaria**

Le stime macro nell'area euro dovrebbero confermare la resilienza economica

Le guerre, la crisi francese e l'indipendenza delle banche centrali i temi attenzionati

**Isabella Bufacchi**
FRANCOFORTE

«Siamo in buona posizione», ha detto la presidente Christine Lagarde alla conferenza stampa dell'ultima riunione del Consiglio direttivo in luglio, dopo aver deciso di lasciare i tassi invariati. Ed è altamente prevedibile che questa buona posizione venga confermata domani: con un'inflazione che orbita attorno al target del 2% a medio termine, il tasso sui depositi presso la Bce dovrebbe restare ancora una volta fermo al 2%. Tutto questo se, come nelle attese dei mercati, nelle nuove proiezioni macroeconomiche di settembre degli esperti della Bce arriveranno solo lievi modifiche alle previsioni sulla crescita (all'insù nel 2025) e sull'inflazione (all'ingiù nel 2026) per l'area dell'euro. Lo scenario di base delle proiezioni di giugno prevedeva dazi Usa per i beni Ue innalzati al 10% mentre i nuovi livelli tariffari sono più alti, con ricadute.

La "buona posizione" in cui si trova la Bce potrebbe essere il punto di arrivo di questo ciclo, oppure un "aspetto e vedo", un mettersi alla finestra per meglio analizzare gli impatti dei nuovi dazi Usa, degli sviluppi geopolitici, degli stimoli fiscali in arrivo: dunque non il punto terminale ma una pausa lungo un percorso di tassi in discesa che potrebbe chiudersi con un ultimo, ulteriore taglio da 25 centesimi, il prossimo dicembre o anche nel corso del 2026. (Senza per questo escludere colpi di scena perché la Bce prende le decisioni di riunione in riunione, con un approccio guidato dai dati che è quindi molto flessibile).

La Bce resta prudente perché il panorama continua ad essere eccezionalmente incerto: incerte prima di tutto le prospettive di una fine ravvicinata della guerra ingiustificata della Russia in Ucraina e del conflitto tra Israele e Hamas. Imprevedibile resta la rotta del presidente americano Donald Trump. E sul fronte del debito sovrano denominato in euro, l'impennata della turbolenza politica in Francia va monitorata da vicino per evitare che sui titoli di Stato si scateni il contagio tra Paesi europei altamente indebitati. Contagio che, se ingiustificato, la Bce potrebbe domare con il TPI, il Transmission protection instrument.

Nell'area dell'euro, le proiezioni macroeconomiche di settembre dovrebbero confermare la resilienza dell'economia, con una piccola revisione attesa al rialzo quest'anno ma non nel 2026 e 2027. La crescita media permane comunque modesta, la Germania uscirà lentamente dalla recessione-stagnazione quest'anno in quanto i maxi-stimoli fiscali potranno avere effetto dal 2026. Sul fronte dell'inflazione, la Bce punta al target mantenuto al 2% nel 2027: resta da vedere se e fino a che punto le nuove proiezioni ritoccheranno all'ingiù l'inflazione nel 2026, già all'1,6% nello scenario base delle proiezioni di giugno. L'inflazione sui servizi orbita attorno al 3% e questo per i falchi è motivo sufficiente per non abbassare la guardia.

La politica monetaria della Bce deve inoltre fare i conti con l'andamento dell'euro, soprattutto rispetto al dollaro Usa: pur non avendo un obiettivo sul cambio della valuta, l'apprezzamento dell'euro frena le spinte all'insù sull'inflazione. Altro fronte caldo, Eurozona-Usa, è quello dell'attacco senza precedenti contro l'indipendenza della Federal Reserve sferrato da Trump. Come ha detto ieri il presidente della Bundesbank Joachim Nagel, parlando al Summit sull'innovazione della BRI, «in un mondo sempre più interconnesso, nessuna banca centrale opera in modo isolato».

**CHRISTINE LAGARDE**
«Siamo in buona posizione» ha detto la presidente della Bce nell'ultima riunione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Titoli di Stato

| Scadenza | Codice Isin | Prezzo rif. 09.09 | Qtà euro (mgl) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |
|---|---|---|---|---|---|
| **Buoni ordinari Tesoro** | | | | | |
| 12.09.25 | IT0005611659 | 99,993 | 1812 | — | — |
| 30.09.25 | IT0005643009 | 99,894 | 6 | — | — |
| 14.10.25 | IT0005617367 | 99,825 | 691 | 1,94 | 1,59 |
| 14.11.25 | IT0005621401 | 99,653 | 772 | 1,99 | 1,65 |
| 28.11.25 | IT0005652554 | 99,579 | 224 | 1,98 | 1,73 |
| 12.12.25 | IT0005627853 | 99,514 | 4751 | 1,94 | 1,64 |
| 14.01.26 | IT0005631533 | 99,338 | 9449 | 1,95 | 1,63 |
| 30.01.26 | IT0005664484 | 99,228 | 997 | 2,01 | 1,76 |
| 13.02.26 | IT0005635351 | 99,167 | 1225 | 1,98 | 1,69 |
| 13.03.26 | IT0005640666 | 99,004 | 2272 | 2,01 | 1,71 |
| 14.04.26 | IT0005645509 | 98,830 | 2292 | 2,01 | 1,74 |
| 14.05.26 | IT0005650574 | 98,666 | 1142 | 2,01 | 1,76 |
| 12.06.26 | IT0005655037 | 98,514 | 1599 | 2,01 | 1,76 |
| 14.07.26 | IT0005660029 | 98,337 | 797 | 2,02 | 1,77 |
| 14.08.26 | IT0005664851 | 98,156 | 4648 | 2,03 | 1,78 |

| Scadenza +spread | Codice Isin | Cedola in corso | Prezzo rif. 09.09 | Qtà euro (mgl) | Rend. eff.% lordo | Rend. eff.% netto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Certificati credito Tesoro - 6mEuribor** | | | | | | |
| 15.09.25 +0,35 | IT0005331878 | 1,50 | 100,007 | 67 | 0,00 | 0,00 |
| 15.04.26 +0,50 | IT0005428617 | 1,60 | 100,370 | 560 | 2,03 | 1,20 |
| 15.10.28 +0,80 | IT0005534984 | 1,55 | 101,690 | 651 | 2,39 | 2,01 |
| 15.04.29 +0,65 | IT0005451361 | 1,67 | 101,080 | 3339 | 2,49 | 2,14 |
| 15.10.30 +0,75 | IT0005491250 | 1,52 | 101,100 | 2050 | 2,68 | 2,32 |
| 15.10.31 +1,15 | IT0005554982 | 1,73 | 102,770 | 258 | 2,82 | 2,41 |
| 15.04.32 +1,05 | IT0005594467 | 1,67 | 102,020 | 3690 | 2,88 | 2,48 |
| 15.04.33 +1,00 | IT0005620460 | 1,70 | 101,940 | 1848 | 2,98 | 2,57 |
| 15.04.34 +1,05 | IT0005652828 | 1,67 | 101,170 | 1164 | 3,07 | 2,66 |

**Buoni Tesoro Poliennali**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 29.09.2025 | IT0005557084 | 1,80 | 100,070 | 1097 | 0,00 | 0,00 |
| 15.11.2025 | IT0005345183 | 1,25 | 100,072 | 1583 | 2,00 | 1,70 |
| 01.12.2025 | IT0005127086 | 1,00 | 100,002 | 1856 | 1,97 | 1,73 |
| 15.01.2026 | IT0005514473 | 1,75 | 100,510 | 1661 | 1,97 | 1,54 |
| 28.01.2026 | IT0005584302 | 1,60 | 100,432 | 126 | 2,02 | 1,61 |
| 01.02.2026 | IT0005419848 | 0,25 | 99,425 | 1240 | 1,96 | 1,89 |
| 01.03.2026 | IT0004644735 | 2,25 | 101,154 | 719 | 2,04 | 1,48 |
| 01.04.2026 | IT0005437147 | — | 98,914 | 7865 | 1,98 | 1,97 |
| 15.04.2026 | IT0005583597 | 1,90 | 101,032 | 982 | 2,04 | 1,57 |
| 01.06.2026 | IT0005170839 | 0,80 | 99,744 | 2635 | 1,96 | 1,76 |
| 15.07.2026 | IT0005370306 | 1,05 | 100,067 | 2094 | 2,03 | 1,76 |
| 01.08.2026 | IT0005454241 | — | 98,318 | 6589 | 1,92 | 1,91 |
| 28.08.2026 | IT0005607249 | 1,55 | 100,963 | 1120 | 2,08 | 1,71 |
| 15.09.2026 | IT0005556011 | 1,93 | 101,750 | 459 | 2,10 | 1,62 |
| 01.11.2026 | IT0001086567 | 3,63 | 105,910 | 844 | 1,97 | 1,10 |
| 01.12.2026 | IT0005210650 | 0,63 | 99,090 | 1168 | 2,02 | 1,86 |
| 15.01.2027 | IT0005390874 | 0,43 | 98,540 | 499 | 1,96 | 1,85 |
| 15.02.2027 | IT0005580045 | 1,48 | 101,150 | 240 | 2,13 | 1,76 |
| 25.02.2027 | IT0005631794 | 1,28 | 100,610 | 132 | 2,13 | 1,80 |
| 01.04.2027 | IT0005484552 | 0,55 | 98,550 | 639 | 2,06 | 1,92 |
| 01.06.2027 | IT0005240830 | 1,10 | 100,260 | 960 | 2,06 | 1,76 |
| 15.07.2027 | IT0005599904 | 1,73 | 102,370 | 162 | 2,14 | 1,71 |
| 01.08.2027 | IT0005274805 | 1,03 | 99,850 | 1173 | 2,09 | 1,82 |
| 26.08.2027 | IT0005657330 | 1,05 | 99,970 | 1574 | 2,13 | 1,86 |
| 15.09.2027 | IT0005416570 | 0,48 | 97,780 | 1910 | 2,09 | 1,97 |
| 15.10.2027 | IT0005622128 | 1,35 | 101,030 | 321 | 2,21 | 1,86 |
| 01.11.2027 | IT0001174611 | 3,25 | 109,090 | 380 | 2,14 | 1,36 |
| 01.12.2027 | IT0005500068 | 1,33 | 101,020 | 1004 | 2,19 | 1,85 |
| 01.02.2028 | IT0005323032 | 1,00 | 99,690 | 3688 | 2,14 | 1,88 |
| 15.03.2028 | IT0005433690 | 0,13 | 95,330 | 2375 | 2,18 | 2,15 |
| 01.04.2028 | IT0005521981 | 1,70 | 102,940 | 820 | 2,22 | 1,78 |
| 15.06.2028 | IT0005641029 | 1,33 | 100,980 | 3322 | 2,29 | 1,95 |
| 15.07.2028 | IT0005445306 | 0,25 | 95,270 | 1831 | 2,23 | 2,15 |
| 01.08.2028 | IT0005548315 | 1,90 | 104,250 | 821 | 2,28 | 1,81 |
| 01.09.2028 | IT0004889033 | 2,38 | 107,050 | 380 | 2,29 | 1,72 |
| 01.12.2028 | IT0005340929 | 1,40 | 101,620 | 1184 | 2,29 | 1,93 |
| 15.01.2029 | IT0005660052 | 1,18 | 99,870 | 1506 | 2,40 | 2,09 |
| 01.02.2029 | IT0005566408 | 2,05 | 105,510 | 43 | 2,41 | 1,88 |
| 15.02.2029 | IT0005467482 | 0,23 | 93,780 | 1792 | 2,36 | 2,28 |
| 15.06.2029 | IT0005495731 | 1,40 | 101,300 | 1390 | 2,45 | 2,10 |
| 01.07.2029 | IT0005584849 | 1,68 | 103,150 | 600 | 2,49 | 2,07 |
| 01.08.2029 | IT0005365165 | 1,50 | 102,160 | 1466 | 2,43 | 2,05 |
| 01.10.2029 | IT0005611055 | 1,50 | 101,830 | 461 | 2,54 | 2,16 |
| 01.11.2029 | IT0001278511 | 2,63 | 111,010 | 200 | 2,45 | 1,83 |
| 15.12.2029 | IT0005519787 | 1,93 | 105,250 | 1600 | 2,55 | 2,08 |
| 01.03.2030 | IT0005024234 | 1,75 | 104,150 | 2489 | 2,53 | 2,09 |
| 01.04.2030 | IT0005383309 | 0,68 | 94,890 | 1052 | 2,56 | 2,38 |
| 15.06.2030 | IT0005542797 | 1,85 | 104,630 | 304 | 2,67 | 2,19 |
| 01.07.2030 | IT0005637399 | 1,48 | 101,210 | 421 | 2,70 | 2,33 |
| 01.08.2030 | IT0005403396 | 0,48 | 92,330 | 1678 | 2,65 | 2,52 |
| 01.10.2030 | IT0005654642 | 0,83 | 99,870 | 4858 | 2,74 | 2,40 |
| 15.11.2030 | IT0005561888 | 2,00 | 106,070 | 1135 | 2,75 | 2,25 |
| 01.12.2030 | IT0005413171 | 0,83 | 94,900 | 1340 | 2,72 | 2,50 |
| 15.02.2031 | IT0005580094 | 1,75 | 103,530 | 2187 | 2,81 | 2,37 |
| 01.04.2031 | IT0005422891 | 0,45 | 90,430 | 1191 | 2,79 | 2,67 |
| 01.05.2031 | IT0001444378 | 3,00 | 116,950 | 1030 | 2,75 | 2,06 |
| 15.07.2031 | IT0005595803 | 1,73 | 103,160 | 1123 | 2,88 | 2,44 |
| 01.08.2031 | IT0005434693 | 0,20 | 87,960 | 1728 | 2,85 | 2,77 |
| 15.11.2031 | IT0005619546 | 1,58 | 101,250 | 1868 | 2,94 | 2,55 |
| 01.12.2031 | IT0005449909 | 0,48 | 89,040 | 1396 | 2,91 | 2,78 |
| 01.03.2032 | IT0005094088 | 0,83 | 92,600 | 1628 | 2,93 | 2,71 |
| 01.06.2032 | IT0005466013 | 0,48 | 87,830 | 8070 | 2,98 | 2,84 |
| 15.07.2032 | IT0005647265 | 1,63 | 101,300 | 8110 | 3,06 | 2,65 |
| 15.11.2032 | IT0005668220 | 0,59 | 100,950 | 5893 | 3,12 | 2,71 |
| 01.12.2032 | IT0005494239 | 1,25 | 96,440 | 6144 | 3,07 | 2,73 |
| 01.02.2033 | IT0003256820 | 2,88 | 117,410 | 3676 | 3,12 | 2,45 |
| 01.05.2033 | IT0005518128 | 2,20 | 108,570 | 7555 | 3,15 | 2,62 |
| 01.09.2033 | IT0005240350 | 1,23 | 95,130 | 11015 | 3,17 | 2,84 |
| 01.11.2033 | IT0005544082 | 2,18 | 108,090 | 6610 | 3,23 | 2,71 |
| 01.03.2034 | IT0005560948 | 2,10 | 106,900 | 2220 | 3,29 | 2,77 |
| 01.07.2034 | IT0005584856 | 1,93 | 104,130 | 2397 | 3,33 | 2,85 |
| 01.08.2034 | IT0003535157 | 2,50 | 113,140 | 1570 | 3,31 | 2,72 |
| 01.02.2035 | IT0005607920 | 1,93 | 103,720 | 3724 | 3,41 | 2,93 |
| 01.01.2035 | IT0005758806 | 1,68 | 100,080 | 15112 | 3,37 | 2,84 |
| 01.08.2035 | IT0005631590 | 1,83 | 101,590 | 2293 | 3,49 | 3,02 |
| 01.10.2035 | IT0005648149 | 1,50 | 100,990 | 2045 | 3,51 | 3,06 |
| 01.03.2036 | IT0005402117 | 0,73 | 82,060 | 5312 | 3,54 | 3,33 |
| 01.09.2036 | IT0005177909 | 1,13 | 88,430 | 5841 | 3,56 | 3,25 |
| 01.02.2037 | IT0003934657 | 2,00 | 104,040 | 6560 | 3,59 | 3,10 |
| 01.03.2037 | IT0005433195 | 0,48 | 75,130 | 5023 | 3,65 | 3,50 |
| 01.03.2038 | IT0005496770 | 1,63 | 95,490 | 7488 | 3,74 | 3,31 |
| 01.09.2038 | IT0005321325 | 1,48 | 92,000 | 8094 | 3,77 | 3,37 |
| 01.08.2039 | IT0004286966 | 2,50 | 112,870 | 8093 | 3,83 | 3,24 |
| 01.10.2039 | IT0005582421 | 2,08 | 103,240 | 5459 | 3,88 | 3,36 |
| 01.03.2040 | IT0005377152 | 1,55 | 91,700 | 7096 | 3,89 | 3,47 |
| 01.09.2040 | IT0004532559 | 2,50 | 112,730 | 2080 | 3,91 | 3,31 |
| 01.10.2040 | IT0005635683 | 1,93 | 99,060 | 16471 | 3,97 | 3,47 |
| 01.03.2041 | IT0005421703 | 0,90 | 75,310 | 8237 | 3,98 | 3,71 |
| 01.09.2043 | IT0005530032 | 2,73 | 104,570 | 17740 | 4,13 | 3,98 |
| 01.09.2044 | IT0004923998 | 2,38 | 108,840 | 2317 | 4,11 | 3,54 |
| 01.09.2046 | IT0005083057 | 1,63 | 87,300 | 6486 | 4,20 | 3,75 |
| 01.03.2047 | IT0005162828 | 1,35 | 79,260 | 2099 | 4,21 | 3,81 |
| 01.03.2048 | IT0005273013 | 1,73 | 89,050 | 19252 | 4,25 | 3,77 |
| 01.09.2049 | IT0005363111 | 1,93 | 94,090 | 14163 | 4,29 | 3,78 |
| 01.09.2050 | IT0005398406 | 1,23 | 72,070 | 5473 | 4,32 | 3,94 |
| 01.09.2051 | IT0005425733 | 0,85 | 60,280 | 75459 | 4,28 | 3,98 |
| 01.09.2052 | IT0005480980 | 1,08 | 65,890 | 14357 | 4,34 | 3,98 |
| 01.10.2053 | IT0005534141 | 2,25 | 101,410 | 28795 | 4,46 | 3,89 |
| 01.10.2054 | IT0005611741 | 2,15 | 97,720 | 67446 | 4,49 | 3,93 |
| 01.10.2055 | IT0005668238 | 0,28 | 102,680 | 7310 | 4,53 | 3,95 |
| 01.03.2067 | IT0005217390 | 1,40 | 69,850 | 36805 | 4,43 | 3,97 |
| 01.03.2072 | IT0005441883 | 1,08 | 57,940 | 38373 | 4,27 | 3,86 |

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 17.11.2028 | IT0005425761 | 0,30 | 95,330 | 2100 | 2,39 | 2,28 |
| 14.07.2030 | IT0005415291 | 0,65 | 93,960 | 4763 | 2,75 | 2,57 |
| 16.11.2033 | IT0005466951 | 0,38 | 87,380 | 1709 | 3,29 | 3,09 |
| 27.04.2037 | IT0005442097 | 0,60 | 78,480 | 2648 | 3,92 | 3,69 |
| **Buoni Tesoro Poliennali - Green** | | | | | | |
| 30.10.2031 | IT0005542359 | 2,00 | 106,500 | 978 | 2,86 | 2,37 |
| 30.04.2035 | IT0005508590 | 2,00 | 105,560 | 2076 | 3,35 | 2,85 |
| 30.10.2037 | IT0005596470 | 2,03 | 103,850 | 2016 | 3,68 | 3,18 |
| 30.04.2045 | IT0005438004 | 0,75 | 65,430 | 4065 | 4,11 | 3,86 |
| 30.04.2046 | IT0005631608 | 2,05 | 99,490 | 5123 | 4,18 | 3,65 |
| **Buoni Tesoro Poliennali - Valore** | | | | | | |
| 13.06.2027 | IT0005547408 | 2,00 | 102,870 | 4940 | 2,33 | 1,83 |
| 30.10.2028 | IT0005566400 | 1,03 | 105,230 | 4359 | 2,61 | 2,07 |
| 05.03.2030 | IT0005583486 | 0,81 | 103,970 | 6298 | 2,83 | 2,36 |
| 14.05.2030 | IT0005594483 | 0,84 | 103,590 | 3903 | 2,90 | 2,44 |
| 25.02.2033 | IT0005624800 | 0,71 | 100,420 | 3198 | 3,22 | 2,81 |
| **Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat** | | | | | | |
| 15.05.2026 | IT0005415416 | 0,33 | 99,426 | 2 | 2,71 | -0,84 |
| 15.08.2026 | IT0004735152 | 1,55 | 102,480 | 2160 | 2,39 | -1,46 |
| 15.05.2028 | IT0005246134 | 0,65 | 101,440 | 672 | 2,54 | 1,76 |
| 15.05.2029 | IT0005543803 | 0,75 | 102,130 | 309 | 2,75 | 2,13 |
| 15.05.2030 | IT0005387052 | 0,20 | 97,450 | 52 | 2,83 | 2,06 |
| 15.08.2031 | IT0005657348 | 0,55 | 99,750 | 35 | 3,12 | 2,74 |
| 15.09.2032 | IT0005138828 | 0,63 | 100,260 | 1002 | 3,20 | 2,47 |
| 15.05.2033 | IT0005482994 | 0,05 | 90,410 | 547 | 3,35 | 2,91 |
| 15.09.2035 | IT0003745541 | 1,18 | 107,760 | 1952 | 3,50 | 2,66 |
| 15.05.2036 | IT0005588881 | 0,90 | 99,610 | 901 | 3,80 | 3,33 |
| 30.05.2039 | IT0005547812 | 1,20 | 103,580 | 1031 | 4,07 | 3,54 |
| 15.09.2041 | IT0004545890 | 1,28 | 106,480 | 1261 | 4,08 | 3,43 |
| 15.05.2051 | IT0005436701 | 0,08 | 58,720 | 7209 | 4,29 | 4,00 |
| 15.05.2056 | IT0005447273 | 1,28 | 98,050 | 2392 | 4,66 | 4,19 |
| **Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia** | | | | | | |
| 21.05.2026 | IT0005332835 | 0,28 | 99,608 | 1966 | 3,10 | 2,76 |
| 28.10.2027 | IT0005388175 | 0,33 | 99,660 | 946 | 2,41 | 2,10 |
| 14.03.2028 | IT0005532723 | 1,00 | 102,330 | 6133 | 2,52 | 2,09 |
| 22.11.2028 | IT0005517195 | 0,80 | 101,430 | 2444 | 2,66 | 2,26 |
| 28.06.2030 | IT0005497000 | 0,80 | 100,880 | 2037 | 2,96 | 2,56 |
| 04.06.2032 | IT0005648255 | 0,93 | 100,580 | 2542 | 3,34 | 2,91 |

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

# Tassi

## TASSI BCE

| Durata | Tasso | Data operazione | mld euro |
|---|---|---|---|
| **Operazioni su iniziativa controparti** | | | |
| Tasso di rifin. marginale | | | |
| | 2,40 | 11.06.25 | |
| Tasso di deposito | | | |
| | 2,00 | 11.06.25 | |
| Main Refinancing Fix Rate | | | |
| | 2,15 | 11.06.25 | |
| **Operazioni di mercato aperto** | | | |
| Pronti/termine settimanale | | | |
| 7gg | 0,00 | 10.09.25 | 8 |
| 7gg | 0,00 | 03.09.25 | 8 |
| Pronti/termine mensile | | | |
| 91gg | 0,00 | 27.08.25 | 2 |
| 91gg | 0,00 | 30.07.25 | 4 |
| 98gg | 0,00 | 25.06.25 | 6 |

## TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

| Tasso - Data | Valore |
|---|---|
| **EuroSTR** (08/09/25) | 1,9220 |
| **Aonia** Aus (09/09/25) | 3,6000 |
| **Corra** Can (08/09/25) | 2,8000 |
| **Saron** Swiss (05/09/25) | -0,0362 |
| **Sofr** Usa (08/09/25) | 4,4000 |
| **Sonia** Uk (08/09/25) | 3,9670 |
| **Tonar** Jpn (09/09/25) | 0,4770 |

**Nota.** I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio ( risk-free rates ) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

## EURIBOR

Tassi del 09.09 . Valuta 11.09

| Scad. | Tasso 360 | Tasso 365 |
|---|---|---|
| 1 w | 1,881 | 1,907 |
| 1 m | 1,901 | 1,927 |
| 3 m | 2,029 | 2,057 |
| 6 m | 2,106 | 2,135 |
| 1 a | 2,169 | 2,199 |
| **Media % mese Agosto** | | |
| 1 m | 1,892 | 1,919 |
| 3 m | 2,017 | 2,045 |
| 6 m | 2,085 | 2,114 |
| 1 a | 2,114 | 2,144 |

**Nota.** Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dal-l'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

## IRS

Tassi del 09.09

| Scadenza | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 1Y/6M | 2,08 | 2,10 |
| 2Y/6M | 2,07 | 2,10 |
| 3Y/6M | 2,14 | 2,17 |
| 4Y/6M | 2,21 | 2,24 |
| 5Y/6M | 2,29 | 2,32 |
| 6Y/6M | 2,36 | 2,39 |
| 7Y/6M | 2,43 | 2,46 |
| 8Y/6M | 2,50 | 2,53 |
| 9Y/6M | 2,56 | 2,59 |
| 10Y/6M | 2,62 | 2,65 |
| 11Y/6M | 2,67 | 2,70 |
| 12Y/6M | 2,72 | 2,75 |
| 15Y/6M | 2,82 | 2,85 |
| 20Y/6M | 2,89 | 2,92 |
| 25Y/6M | 2,90 | 2,93 |
| 30Y/6M | 2,89 | 2,92 |
| 40Y/6M | 2,86 | 2,89 |
| 50Y/6M | 2,82 | 2,85 |

## RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

| Data | 3m | 6m | 1a | 2a | 3a | 5a | 7a | 10a | 30a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ieri | 1,85 | 1,88 | 1,93 | 1,93 | 1,97 | 2,21 | 2,36 | 2,64 | 3,27 |
| Un mese fa | 1,78 | 1,91 | 1,91 | 1,97 | 2,03 | 2,29 | 2,43 | 2,70 | 3,23 |
| Un anno fa | 3,24 | 3,16 | 2,71 | 2,22 | 2,07 | 2,04 | 2,06 | 2,17 | 2,43 |

## DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

| Paese | 3 m | 6 m | 1a | 2a | 3a | 5a | 7a | 10a | 30a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Usa | -2,17 | -1,97 | -1,77 | -1,60 | -1,52 | -1,38 | -1,43 | -1,42 | -1,44 |
| Giappone | 1,43 | 1,43 | 1,20 | 1,09 | 1,01 | 1,10 | 1,01 | 1,08 | 0,04 |
| Regno Unito | -2,21 | -2,14 | -1,96 | -1,98 | -1,92 | -1,81 | -1,82 | -1,96 | -2,19 |

## TASSI INTERBANCARI

09.09 — Risk Free Rate

| Scadenze | €str Comp. Euro | Term Sofr Usd | Term Sonia Gbp | Term Torf Jpy | Saron Comp. Chf | Cibor Dkr | Oibor Nok | Stibor Skr | Wibor Pln | Hibor Cnh | Pribor Czk |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| O/N | — | — | — | — | — | — | — | — | 4,50000 | 2,61607 | 3,50000 |
| 1w | 1,92326 | — | — | — | — | 1,81000 | 4,26000 | 2,00800 | 4,62000 | 2,72333 | 3,52000 |
| 1m | 1,92508 | 4,17535 | 3,97110 | 0,48125 | -0,04190 | 1,92000 | 4,21000 | 2,09000 | 4,65000 | 3,04369 | 3,51000 |
| 2m | — | — | — | — | — | — | 4,21000 | 2,09900 | — | 3,08167 | — |
| 3m | 1,93352 | 4,05595 | 3,96370 | 0,50438 | -0,00240 | 1,97330 | 4,23000 | 2,10400 | 4,55000 | 3,10869 | 3,48000 |
| 6m | 2,13079 | 3,86492 | 3,91960 | 0,57788 | 0,12020 | 2,14330 | 4,25000 | 2,11300 | 4,43000 | 3,17625 | 3,47000 |
| 12m | 2,62800 | 3,58297 | 3,82650 | — | — | 2,34000 | — | — | 4,28000 | 3,16893 | 3,47000 |

**I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente**

# Cambi

## RILEVAZIONI BCE

| Paese | Valute | Dati al 09.09 | Var. % giorno | Var. % in. anno |
|---|---|---|---|---|
| Stati Uniti | Usd | 1,1744 | 0,136 | 13,04 |
| Giappone | Jpy | 172,3600 | -0,594 | 5,70 |
| G. Bretagna | Gbp | 0,8663 | -0,069 | 4,48 |
| Svizzera | Chf | 0,9331 | 0,032 | -0,86 |
| Australia | Aud | 1,7771 | -0,157 | 5,96 |
| Brasile | Brl | 6,3665 | 0,418 | -0,92 |
| Bulgaria | Bgn | 1,9558 | — | — |
| Canada | Cad | 1,6220 | 0,185 | 8,51 |
| Danimarca | Dkk | 7,4663 | 0,004 | 0,11 |
| Filippine | Php | 66,8210 | 0,400 | 10,81 |
| Hong Kong | Hkd | 9,1458 | 0,061 | 13,35 |
| India | Inr | 103,5465 | 0,292 | 16,43 |
| Indonesia | Idr | 19287,4100 | -0,488 | 14,66 |
| Islanda | Isk | 143,4000 | — | -0,35 |
| Israele | Ils | 3,9217 | 0,507 | 3,52 |
| Malaysia | Myr | 4,9395 | -0,137 | 6,33 |
| Messico | Mxn | 21,8728 | -0,049 | 1,50 |
| N. Zelanda | Nzd | 1,9741 | -0,101 | 6,52 |
| Norvegia | Nok | 11,7105 | -0,017 | -0,72 |
| Polonia | Pln | 4,2558 | 0,148 | -0,45 |
| Rep. Ceca | Czk | 24,3260 | -0,164 | -3,41 |
| Rep.Pop.Cina | Cny | 8,3635 | 0,019 | 10,29 |
| Romania | Ron | 5,0738 | 0,034 | 2,00 |
| Russia | Rub | — | — | — |
| Singapore | Sgd | 1,5049 | -0,086 | 6,25 |
| Sud Corea | Krw | 1628,5500 | 0,052 | 6,29 |
| Sudafrica | Zar | 20,5339 | -0,335 | 4,66 |
| Svezia | Sek | 11,0018 | 0,012 | -3,99 |
| Thailandia | Thb | 37,2170 | -0,131 | 4,32 |
| Turchia | Try | 48,4734 | 0,161 | 31,95 |
| Ungheria | Huf | 393,3000 | -0,071 | -4,39 |

## RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

| Dati al 09.09 | Euro | Var. % in. anno | Dollari |
|---|---|---|---|
| **Africa Centrale** | | | |
| Camerun Franco CFA | 655,9570 | — | 558,5460 |
| Eritrea Nakfa | 18,0623 | 13,04 | 15,3800 |
| Etiopia Birr | 168,2707 | 26,65 | 143,2823 |
| Gambia Dalasi | 84,1600 | 15,91 | 71,6600 |
| Ghana Cedi | 14,1889 | -7,10 | 12,0818 |
| Gibuti Franco | 208,7160 | 13,04 | 177,7210 |
| Guinea Franco | 10151,3808 | 13,60 | 8643,8869 |
| Kenya Scellino | 151,7032 | 12,96 | 129,1751 |
| Liberia Dollaro | 223,0410 | 16,86 | 190,4300 |
| Mauritania Ouguiya | 46,7180 | 12,87 | 39,7800 |
| Nigeria Naira | 1770,8190 | 10,80 | 1507,8500 |
| Rep. D. Congo Franco | 3370,4492 | 13,93 | 2869,9329 |
| Ruanda Franco | 1699,8647 | 18,42 | 1447,4325 |
| Seychelles Rupia | 17,2265 | 12,69 | 14,6683 |
| Sierra Leone Leone | 27,3842 | 15,22 | 23,3176 |
| Somalia Scellino | 671,1696 | 13,01 | 571,5000 |
| Sudan Sterlina | 705,0656 | 13,01 | 600,3624 |
| Uganda Scellino | 4117,8500 | 7,86 | 3506,3400 |
| **Africa del Sud** | | | |
| Angola Rilunanza | 1079,3010 | 13,04 | 919,0230 |
| Botswana Pula | 16,5642 | 14,32 | 0,0709 |
| Burundi Franco | 3468,6260 | 14,54 | 2953,5300 |
| Lesotho Loti | 20,5339 | 4,66 | 17,4846 |
| Malawi Kwacha | 2036,5425 | 13,08 | 1734,1132 |
| Mozambico Metical | 75,0300 | 13,39 | 63,8900 |
| Namibia Dollaro | 20,5339 | 4,66 | 17,4846 |
| Tanzania Scellino | 2921,0293 | 16,05 | 2487,2525 |
| Zambia Kwacha | 28,2598 | -2,40 | 24,0632 |
| Zimbabwe Dollaro | 31,3686 | 17,04 | 26,7103 |
| **Africa Insulare** | | | |
| Capo Verde Escudo | 110,2650 | — | 93,8800 |
| Comore Franco | 491,9678 | — | 418,9089 |
| Madagascar Ariary | 5238,4300 | 7,46 | 4460,5200 |
| Mauritius Rupia | 53,9348 | 10,45 | 45,9254 |
| Sant Elena Sterlina | 0,8663 | 4,48 | 1,3557 |
| Sao Tome Dobra | 24,5000 | — | 20,8617 |
| **Africa Mediterranea** | | | |
| Algeria Dinaro | 151,9481 | 7,85 | 129,3836 |
| Egitto Lira | 56,5720 | 7,10 | 48,1710 |
| Libia Dinaro | 6,3489 | 24,38 | 5,4061 |
| Marocco Dirham | 10,5790 | 0,62 | 9,0080 |
| Tunisia Dinaro | 3,4060 | 2,96 | 2,9002 |
| **Asia** | | | |
| A.Saudita Riyal | 4,4040 | 13,04 | 3,7500 |
| Afghanis. Afghani | 80,1645 | 9,54 | 68,2600 |
| Armenia Dram | 449,1800 | 9,12 | 382,4800 |
| Azerbaigian Manat | 1,9965 | 13,05 | 1,7000 |
| Bahrain Dollaro | 0,4420 | 13,04 | 0,3760 |
| Bangladesh Taka | 142,9538 | 14,67 | 121,7250 |
| Bhutan Ngultrum | 103,5465 | 16,43 | 88,1697 |
| Brunei Dollaro | 1,5049 | 6,25 | 1,2814 |
| Cambogia Riel Kam. | 4709,5300 | 12,59 | 4010,1600 |
| Em. Arabi Uniti Dirham | 4,3130 | 13,04 | 3,6725 |
| Georgia Lari | 3,1620 | 8,39 | 2,6924 |
| Giordania Dinaro | 0,8326 | 13,03 | 0,7090 |
| Iraq Dinaro | 1538,4640 | 13,04 | 1310,0000 |
| Kazakistan Tenge | 629,2300 | 15,46 | 535,7900 |
| Kirghizistan Som | 102,7013 | 13,63 | 87,4500 |
| Kuwait Dinaro | 0,3587 | 12,06 | 0,3054 |
| Laos Kip | 24011,0000 | 12,46 | 20445,0000 |
| Libano Lira | 105108,8000 | 13,04 | 89500,0000 |
| Macao Pataca | 9,4202 | 13,35 | 8,0213 |
| Maldive Rufiyaa | 18,0875 | 12,97 | 15,4100 |
| Mongolia Tugrik | 4220,4200 | 18,77 | 3593,6800 |
| Myanmar Kyat | 2466,2000 | 13,04 | 2100,0000 |
| Nepal Rupia | 165,6744 | 16,43 | 141,0700 |
| Oman Rial | 0,4516 | 13,04 | 0,3845 |
| Pakistan Rupia | 332,3510 | 14,89 | 282,9364 |
| Qatar Riyal | 4,2748 | 13,04 | 3,6400 |
| Siria Lira | 12982,9920 | -7,43 | 11055,0000 |
| Sri Lanka Rupia | 354,6839 | 16,65 | 302,0129 |
| Tagikistan Somoni | 11,1173 | -2,14 | 9,4664 |
| Taiwan Dollaro | 35,6642 | 4,72 | 30,3680 |
| Turkmenistan Manat | 4,1104 | 13,04 | 3,5000 |
| Uzbekistan Sum | 14590,7900 | 8,92 | 12424,0400 |
| Vietnam Dong | 31005,0000 | 17,10 | 26401,0000 |
| Yemen Rial | 281,5000 | 8,62 | 239,7000 |
| **Centro America** | | | |
| Ant. Ol. Fiorino | 2,1022 | — | 1,7900 |
| Antigua Dollaro | 3,1709 | 13,04 | 2,7000 |
| Aruba Fiorino | 2,1022 | 13,05 | 1,7900 |
| Bahamas Dollaro | 1,1744 | 13,04 | 1,0000 |
| Barbados Dollaro | 2,3488 | 13,04 | 2,0000 |
| Belize Dollaro | 2,3488 | 13,04 | 2,0000 |
| Bermuda Dollaro | 1,1744 | 13,04 | 1,0000 |
| Cayman Dollaro | 0,9630 | 13,04 | 0,8200 |
| Costa Rica Colon | 593,5418 | 12,17 | 505,4000 |
| Cuba Peso | 28,1856 | 13,04 | 24,0000 |
| El Salvador Colon | 10,2760 | 13,04 | 8,7500 |
| Giamaica Dollaro | 188,0804 | 16,45 | 160,1502 |
| Guatemala Quetzal | 8,9892 | 12,37 | 7,6528 |
| Haiti Gourde | 153,3426 | 13,18 | 130,5700 |
| Honduras Lempira | 30,7358 | 16,55 | 26,1715 |
| Nicaragua Cordoba Oro | 43,2103 | 12,92 | 36,7935 |
| Panama Balboa | 1,1744 | 13,04 | 1,0000 |
| Rep. Domin. Peso | 74,9025 | 17,99 | 63,7794 |
| Trinidad Dollaro | 7,9550 | 12,80 | 6,7737 |
| **Europa** | | | |
| Albania Lek | 97,0600 | -1,03 | 82,6500 |
| Bosnia Marco Conv. | 1,9558 | — | 1,6654 |
| Gibilterra Sterlina | 0,8663 | 4,48 | 1,3557 |
| Macedonia Dinaro | 61,5678 | 0,21 | 52,4249 |
| Moldavia Leu | 19,5065 | 2,19 | 16,6089 |
| Serbia Dinaro | 117,0140 | 0,18 | 99,6373 |
| Ucraina Hryvnia | 48,2816 | 10,54 | 41,1237 |
| **Oceania** | | | |
| Fiji Dollaro | 2,6649 | 9,25 | 0,4407 |
| Nuova Guinea Kina | 4,9015 | 16,58 | 0,2396 |
| Pol Francese Franco CFP | 119,3317 | — | 101,6100 |
| Salomone Dollaro | 9,6658 | 9,51 | 0,1215 |
| Samoa Tala | 3,2458 | 10,44 | 2,7638 |
| Tonga Pa Anga | 2,7484 | 9,10 | 0,4273 |
| Vanuatu Vatu | 139,4700 | 8,19 | 118,7600 |
| **Sud America** | | | |
| Argentina Peso | 1665,7699 | 55,56 | 1418,4008 |
| Bolivia Boliviano | 8,1151 | 13,04 | 6,9100 |
| Cile Peso | 1138,8800 | 10,17 | 968,7600 |
| Colombia Peso | 4626,9200 | 1,08 | 3936,8200 |
| Falkland Sterlina | 0,8663 | 4,48 | 1,3557 |
| Guyana Dollaro | 245,7080 | 13,04 | 209,2200 |
| Paraguay Guarani | 8370,2300 | 2,95 | 7132,3500 |
| Peru Nuevo Sol | 4,1231 | 5,57 | 3,5108 |
| Suriname Dollaro | 45,4160 | 23,91 | 38,6720 |
| Uruguay Peso | 46,9479 | 3,26 | 39,9761 |
| Venezuela Bolivar | 181,7840 | 236,74 | 154,7888 |

## CROSS RATES - Rilevazioni Bce

| | | € | Usd | Jpy | Gbp | Dkr | Cad | Chf | Nok | Sek | Aud | Nzd | Czk |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Euro | (Eur) | 1,0000 | 1,1744 | 172,3600 | 0,8663 | 7,4663 | 1,6220 | 0,9331 | 11,7105 | 11,0018 | 1,7771 | 1,9741 | 24,3260 |
| Stati Uniti | (Usd) | 0,8515 | 1,0000 | 146,7643 | 0,7377 | 6,3575 | 1,3811 | 0,7945 | 9,9715 | 9,3680 | 1,5132 | 1,6809 | 20,7136 |
| Giappone | (Jpy) | 0,5802 | 0,6814 | 100,0000 | 0,5026 | 4,3318 | 0,9411 | 0,5414 | 6,7942 | 6,3830 | 1,0310 | 1,1453 | 14,1135 |
| Gr. Bretagna | (Gbp) | 1,1543 | 1,3557 | 198,9611 | 1,0000 | 8,6186 | 1,8723 | 1,0771 | 13,5178 | 12,6998 | 2,0514 | 2,2788 | 28,0803 |
| Danimarca | (Dkk) | 1,3394 | 1,5729 | 230,8506 | 1,1603 | 10,0000 | 2,1724 | 1,2497 | 15,6845 | 14,7353 | 2,3802 | 2,6440 | 32,5811 |
| Canada | (Cad) | 0,6165 | 0,7240 | 106,2639 | 0,5341 | 4,6031 | 1,0000 | 0,5753 | 7,2198 | 6,7829 | 1,0956 | 1,2171 | 14,9975 |
| Svizzera | (Chf) | 1,0717 | 1,2586 | 184,7176 | 0,9284 | 8,0016 | 1,7383 | 1,0000 | 12,5501 | 11,7906 | 1,9045 | 2,1156 | 26,0701 |
| Norvegia | (Nok) | 0,8539 | 1,0029 | 147,1842 | 0,7398 | 6,3757 | 1,3851 | 0,7968 | 10,0000 | 9,3948 | 1,5175 | 1,6858 | 20,7728 |
| Svezia | (Sek) | 0,9089 | 1,0675 | 156,6653 | 0,7874 | 6,7864 | 1,4743 | 0,8481 | 10,6442 | 10,0000 | 1,6153 | 1,7943 | 22,1109 |
| Australia | (Aud) | 0,5627 | 0,6609 | 96,9895 | 0,4875 | 4,2014 | 0,9127 | 0,5251 | 6,5897 | 6,1909 | 1,0000 | 1,1109 | 13,6886 |
| N. Zelanda | (Nzd) | 0,5066 | 0,5949 | 87,3107 | 0,4388 | 3,7821 | 0,8216 | 0,4727 | 5,9321 | 5,5731 | 0,9002 | 1,0000 | 12,3226 |
| Rep. Ceca | (Czk) | 4,1108 | 4,8278 | 708,5423 | 3,5612 | 30,6927 | 6,6678 | 3,8358 | 48,1399 | 45,2265 | 7,3054 | 8,1152 | 100,0000 |